

Il torneo di pallabase

[È un racconto scritto da Antonio e Mattia, due allievi della 2°E della Scuola media “Tivoli 4 – Vincenzo Pacifici” di Villa Adriana – Tivoli, in provincia di Roma]

Tommaso e Piero sono amici fin dall’asilo e ora frequentano la Prima media. Da quando si conoscono sentono di avere un legame fantastico, istintivo e necessario, difficile da raccontare a parole.

In questi giorni nell’atrio della scuola sono stati affissi gli elenchi delle classi: Tommaso e Piero hanno scoperto che si ritroveranno nella stessa classe, la 1°E.

Il primo giorno di scuola la classe ha conosciuto le professoresse di Italiano, Inglese e Scienze motorie. La più simpatica è la prof di Scienze motorie, che ha anticipato il programma di quest’anno: lo studio del sistema scheletrico, diversi percorsi a ostacoli e l’argomento più importante, il torneo scolastico di pallabase.

«Un torneo? A scuola? Davvero?». La classe era super eccitata, tant’è che due giorni dopo, quando rincontrarono la Prof, gli allievi le chiesero subito le regole del gioco.

La Prof impiegò tutta la lezione per spiegarglielo: «Allora, ragazzi: c’è una squadra in attacco e una in difesa, l’attacco deve tirare una pallina da tennis con le mani, cercando di arrivare il più lontano possibile. Dopo aver tirato bisogna correre nelle sette basi, fermandosi all’interno di ogni base, un cerchio, prima che la difesa prenda la palla per portarla nella sua base.

Vieni eliminato se sei fuori dalla base o se la difesa blocca la palla al volo. Facile, no?».

Verso la metà di ottobre cominciava il torneo e la 1°E si rivelò una squadra molto forte, battendo una dietro l'altra la 1°B, la 1°C, la 1°D e la 1°F. Partita difficile, quella con la 1°F, vinta con l'impegno di tutta la classe. Ma la felicità non durò molto, perché appena rientrarono in classe dal campo antistante la scuola trovarono la Prof di Matematica pronta con le verifiche, che per Piero e Tommaso non andarono molto bene. Pazienza!

La settimana dopo era in calendario la partita contro la 1°A, una squadra con allievi e allieve veloci, quasi ai livelli della 1°E, ma non così tanto da vincere. La partita finì 6-5 per la 1°E. Esultanza alle stelle, anche perché quel giorno non c'erano verifiche di matematica.

L'ultima sfida della fase a gironi era contro la 1°G, una partita quasi tragica persa dalla 1°E 4-3 per un punto su Tommaso, che aveva il piede nella riga dell'arrivo o proprio a pochi centimetri. L'arbitro disse di no, annullò il punto e vinse la 1°G. A volte si perde per poco e proprio non va giù.

La 1°E si classificò comunque prima nel girone ed era una delle favorite per le semifinali. La partita era nuovamente contro la 1°G. Una rivincita!

La semifinale 1°E-1°G fu combattuta fino all'ultimo lancio, ma stavolta a vincere fu la 1°E con un magico punto di Federica. Tutti urlarono a squarciagola: «Ce ne andiamo in finale!». In quel momento, però, non c'era tempo per festeggiare, perché appena tornarono in classe avevano l'interrogazione sul dialogo di Inglese, che per Tommaso andò bene, ma per Piero... lasciamo stare!

Tra un disegno di Tecnologia e un tema di Italiano, il tempo passava e della finale non si seppe più niente, fino a quando, durante la lezione di Arte, bussarono alla porta e tutti si girarono di scatto: era la Prof di Scienze motorie che annunciava che la finale si sarebbe svolta il giovedì successivo, il 23.

1°E contro 1°A. Nei corridoi e durante le ricreazioni non si parlava d'altro e qualcuno prese ad allenarsi di più. Solo che proprio in quei giorni successe un bisticcio tra Tommaso e Piero. Eh, sì, capita anche tra grandi amici.

Arrivò il giorno della finale. Piero e Tommaso si guardavano ancora in cagnesco, ma una partita come quella non si poteva certo rimandare. Sugli spalti c'erano allievi delle altre classi, molti genitori e qualche curioso che si era fermato a guardare, ancora con le buste della spesa, perché il giovedì è giorno di mercato.

Fischio di inizio. Nel primo tempo Tommaso e Piero giocano subito e la 1°E parte dalla difesa. Due ragazzi della 1°A fanno due tiri incredibili, che fortunatamente vengono bloccati da Tommaso. La 1°A continua a tirare e alla fine fa cinque punti, di cui uno lisciato clamorosamente da Piero.

Adesso dovrà attaccare la 1°E: le ragazze tirano prima dei ragazzi e vengono tutte bloccate; ora tira Tommaso, che si prepara per fare un lancio grandioso, ma mentre sta tirando la palla gli sfugge di mano e il tiro non arriva nemmeno a centrocampo, un tiro così brutto che fa conquistare soltanto una base. Tommaso non ha il coraggio di guardare i compagni per quanto è deluso!

È Piero a lanciare l'ultimo tiro del round di attacco della 1°E. Nelle basi sono rimasti solo Tommaso e Francesco. Piero si prepara, afferra la pallina, si concentra e tira! La palla arriva alla fine del campo, tocca la rete e colpisce in faccia un alunno della 1°A, mezzo tramortito dalla botta. A qualificarsi sono Piero, Tommaso e Francesco.

Alla fine del primo tempo la 1°E si mette in cerchio per sentirsi ancora più unita. Piero e Tommaso fanno un discorso motivazionale e in quel momento scompaiono tutte le rabbie, le incomprensioni e le piccole rivalità. «Non siamo venti giocatori! Siamo una squadra!». Piero e Tommaso si guardano negli occhi, dopo tanto tempo si scambiano un sorriso di intesa e rientrano in campo più carichi di prima.

La 1°A fa tre punti, con Piero e Tommaso che le stanno bloccando tutte. Ora attacca la 1°E, che per vincere ha bisogno di cinque punti. Comincia l'ultimo tempo della finale. Le ragazze iniziano a tirare e se ne qualificano tre, i ragazzi tirano e si qualifica solo Francesco. Il punteggio è 8-7 per la 1°A.

È il turno di Tommaso e Piero. Tommaso fa un tiro spettacolare, che però viene bloccato; la 1°A esulta ma manca ancora il tiro di Piero. Tommaso, da vero migliore amico, gli dice: «Piero, siamo amici fin dall'asilo e non abbiamo mai passato un momento così importante insieme. Adesso devi farcela per me e per tutta la classe. Piero, siamo tutti con te!».

Piero è concentrato, gli spalti sono gremiti ma lui non vede nessuno. Afferra la pallina, carica il tiro e lancia più forte che può! La pallina va altissima, Piero comincia a correre, la pallina va fuoricampo, Piero si qualifica e il punto vale 2!

«È finita! 8-9! È finita! La 1°E ha vinto il torneo!». La Prof riunisce le due squadre al centro del campo e tutti gli allievi si stringono la mano. Gli spalti sembrano esplodere, in campo si sentono urla di gioia e di delusione. I ragazzi della 1°A scoppiano a piangere, mentre quelli della 1°E quasi non ci credono. Si chiudono ancora in cerchio, prendono Piero, lo lanciano, lo riprendono e lo rilanciano, urlando: «Piero! Piero! Piero!». Persino la Prof esulta con loro e tutti si tirano in faccia l'acqua delle borracce.

Piero e Tommaso si riabbracciano, finalmente. L'amicizia viene dal cuore e vince su tutti i litigi.

FINE